
Il venditore di sogni a buon mercato

Sogna, sogna, sognatore,
poca fatica e molto onore!
Vendi fumo, intreccia inganni,
bada che al fin resterai senza panni.

Pinuccio era uno studente di ingegneria fuori corso ormai da circa 18 anni. Era molto affezionato al titolo di "studente in ingegneria" e, per questo, continuare a pagare le tasse universitarie senza passare un solo esame, ma frequentando assiduamente i corsi più disparati. Era particolarmente legato all'esame di geometria del primo anno, dove poteva incontrare giovani ed inesperti studenti, spesso disorientati dalla mole di studio da affrontare.

Pinuccio, zelante frequentatore di esami, aveva elaborato negli anni un piccolo sunto di geometria "personalizzato" che vendeva, anzi, "regalava in cambio di pochi euro", agli sprovveduti di turno.



La tecnica imbonitrice era semplice quanto efficace: presentava, a corredo delle sue dispense, l'elenco degli studenti bocciati nella sessione precedente, con accanto evidenziato il testo su cui si erano preparati. Non c'era apparentemente margine di errore: puntualmente venivano bocciati almeno venti studenti che si erano preparati sui testi consigliati dal professore, ma solo dieci che avevano studiato sulle dispense elaborate da Pinuccio. "Vedete? - sosteneva trionfante - chi non applica il mio metodo ha il doppio delle possibilità di essere bocciato all'esame!" E gli sventurati - ed anche superficiali studenti - seguivano fiduciosi i suoi consigli.

Pinuccio, soddisfatto, aveva messo da parte un discreto gruzzoletto e se ne vantava in giro con gli amici.

Il professore, interessato a far avanzare nel corso di laurea solo gli studenti più meritevoli, lasciava che Pinuccio lo aiutasse, inconsapevolmente, in questo ingrato compito.

Non interveniva sul disonesto commercio ma, quando uno studente si presentava all'esame, dopo la prima domanda, era in grado di capire su quali testi avesse studiato e, nel caso avesse usato le dispense di Pinuccio, non aveva esitazione e lo bocciava senza appello.

Due infatti erano le tipologie di studenti che si presentavano all'esame: quelli che si erano preparati sui testi consigliati dal docente ed un gruppetto di circa dieci furbastri che, invece, avevano cercato un metodo meno faticoso per passare l'esame. Normalmente, su cento studenti che avevano studiato diligentemente, ve ne erano alcuni che venivano promossi, circa ottanta, ed alcuni, circa venti, che non avevano maturato le competenze idonee a passare l'esame

e dovevano ripeterlo. Invece, nel gruppetto dei furbastri non c'era alternativa: venivano bocciati tutti, nessuno era mai stato promosso e, per di più, il professore li diffidava dal ripresentarsi alla sessione successiva, tanta era la loro ignoranza in materia.

Pinuccio, infatti, nei suoi suadenti consigli, ometteva sistematicamente un particolare che non sarebbe sfuggito ad uno studente con qualche nozione basilare di statistica. Abile venditore di fumo, faceva notare agli sprovveduti acquirenti un valore assoluto (venti studenti che studiano in modo "tradizionale" vengono bocciati contro solo dieci di quelli che utilizzano il metodo da lui proposto), "dimenticandosi" di precisare quale fosse la popolazione di riferimento. La verità era invece che la possibilità di non superare l'esame, studiando sui testi consigliati, era del 20% (venti su cento), contro il 100% (dieci su dieci) per chi si preparava seguendo i suggerimenti dell'eterno e disonesto studente.

Dopo qualche anno però, iniziarono ad iscriversi alla facoltà di ingegneria studenti sempre più preparati in statistica e Pinuccio si vide costretto a cambiare settore commerciale.

Ora ha aperto un negozio on-line per la vendita dei numeri ritardatari al lotto e pare che abbia un discreto seguito tra gli instancabili cercatori di vincite miracolose.